

CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA.
ORDINE DEL GIORNO DEL 22 FEBBRAIO 1999³

Il Consiglio Comunale di Venezia ricordato

- che con proprio ordine del giorno del 15/3/95 aveva richiesto che il Progetto di massima per gli interventi di regolazione dei flussi di marea alle bocche di porto venisse sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che, inoltre, lo stesso ordine del giorno aveva previsto che si ricorresse al parere di un Collegio internazionale di esperti;
- che il Comitato di cui all'art. 4 della legge 798/84, con propria delibera del 4/7/95 ha accolto la proposta del Comune di Venezia e ha delineato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

visti i DPCM 1/2/96, 17/5/96, 27/9/97 e 29/4/98 con i quali si sono definiti i tempi, modi e organizzazione della procedura finalizzata alla emissione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto;

richiamato in particolare l'art. 2 comma 8 del DPCM 27/9/97 ai sensi del quale il Comitato di cui all'art. 4 della legge 798/84 esprimerà, sulla base delle conclusioni del Collegio internazionale degli esperti e del decreto emesso dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 6 della legge 7/8/86, n. 349, il proprio parere non vincolante sulla compatibilità ambientale delle opere di regolamentazione della marea da realizzare alle bocche di porto della laguna di Venezia;

visto il parere del Collegio internazionale degli esperti, nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri su conforme parere del Comitato di cui all'art. 4 della legge 798/84;

visto il parere della Commissione Tecnica Regionale;

visto il decreto 24/12/98 del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro delle Attività Culturali, con cui si recepisce la Valutazione di Impatto Ambientale,

chiede al Sindaco

di adoperarsi perché il Comitato di cui all'art. 4 della legge 798/84 raccomandi al Governo e al Parlamento di:

1. Garantire il flusso costante di risorse finanziarie e accelerare la realizzazione degli interventi, tenuto anche conto del processo di aggiornamento di cui al successivo punto 3, diversi da quelli di regolazione del flusso di marea alle bocche di porto previsti dal Piano generale degli interventi di cui all'art. 3 della legge 11/3/92, in modo che essi siano completati entro il 2009;
2. Garantire il proseguimento dell'attività progettuale per le chiusure mobili alle bocche di porto, che dovrà tener conto delle prescrizioni indicate dal parere del Comitato internazionale degli esperti, dal decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in modo da assicurare la conclusione di ogni attività progettuale, il suo riesame da parte degli organismi competenti, nel rispetto delle procedure previste dalle leggi vigenti, e l'assunzione della decisione conseguente di definitivo accantonamento o di cantierabilità dell'intervento entro la fine del 2000;
3. Avviare la costituzione dell'Ufficio di Piano, in quanto soggetto unico di programmazione, al quale affidare l'aggiornamento periodico del Piano generale degli interventi, rivedendo di conseguenza le competenze del Magistrato alle Acque di Venezia;
4. Predisporre gli atti affinché l'affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere previste dall'art. 3 della legge 13/9/92, in quanto risultanti dall'aggiornamento del Piano generale degli interventi di cui al punto 3, e dall'individuazione dell'unico soggetto incaricato dell'eventuale esecuzione e gestione delle chiusure mobili alle bocche di porto, av-

³ L'Ordine del giorno riporta la posizione del Consiglio Comunale di Venezia sul progetto delle opere mobili alle bocche di porto lagunari per la difesa dalle acque alte. Il Consiglio Comunale di Venezia, così come quello di Chioggia (si veda la pagina precedente), era chiamato a esprimersi nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

venga secondo le procedure previste dalla Unione Europea in materia di opere pubbliche superando il regime della concessione unica.

5. Provvedere, nel contesto dell'aggiorna-

mento generale, alla verifica della praticabilità della difesa dalle acque alte anche a mezzo di interventi per macro-“insulae” e alla presentazione del relativo complessivo progetto di fattibilità.

ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI. CONCLUSIONI DEL RAPPORTO SUL PROGETTO DELLE OPERE MOBILI ALLE BOCCHE DI PORTO PER LA DIFESA DALLE ACQUE ALTE

4

[...] Tutto ciò premesso e considerato, l'Assemblea, riaffermate le necessità che gli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna siano attuati in forma unitaria e coordinati, all'unanimità

è del Parere:

- che, nell'ambito dei vari aspetti afferenti la salvaguardia della città di Venezia, la difesa dalle acque alte si deve considerare quale misura prioritaria e urgente, per arrestare il degrado fisico, funzionale e sociale della città;
- che, considerate la natura dell'opera, la specificità della normativa sulla salvaguardia di Venezia e la scelta legislativa operata con le leggi n. 798/84 e n. 139/92, il parere della Commissione di VIA e il decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 24/12/1998, hanno il valore di utili contributi istruttori nella prospettiva del passaggio alla progettazione esecutiva, fermo restando che le determinazioni finali in ordine all'intervento ricadono nella competenza del Comitato ex art. 4 legge 798/84;
- che tutti gli altri interventi proposti non possono essere comunque ritenuti sostitutivi delle opere mobili, lasciando sostanzialmente irrisolto il problema della difesa di Venezia dalle acque alte ed eccezionali;
- che per quanto concerne l'ipotesi formulata dalla Commissione di VIA di contenere il livello delle acque alte mediante il rialzo dei fondali e interventi finalizzati a un forte aumento della scabrezza lungo le bocche di porto, non si ritiene praticabile un

intervento di tale tipo, che si caratterizza, fra l'altro, per il pesante impatto ambientale, per l'incertezza del risultato e per l'elevato costo, specie se rapportato all'incertezza del risultato ipotizzato, e per la evidente inefficacia rispetto a eventi di durata superiore all'usuale ciclo mareale (evento 1966);

- che per quanto riguarda gli aspetti morfologici, nel prendere atto dell'assetto lagunare determinatosi storicamente, va considerato favorevolmente il Piano degli interventi del Magistrato alle Acque, in parte già realizzato con positivi risultati, anche con riguardo a una ragionevole riduzione del deficit dei sedimenti;
- che, in particolare, la realizzazione dei rialzi delle “insulae” si configura unicamente quale strumento per la riduzione della ricorrenza degli allagamenti dovuti a maree di media entità e conseguentemente per limitare la frequenza dell'attivazione del sistema delle barriere mobili alle bocche lagunari;
- che, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche e degli studi ormai ampiamente sviluppati e nella ribadita inscindibilità dell'attuazione degli interventi di salvaguardia, può affermarsi che la difesa dalle acque alte della città di Venezia non può che essere assicurata dalla regolazione delle bocche lagunari con il sistema delle paratoie mobili; e che pertanto non sussistono motivi ostativi allo sviluppo del progetto esecutivo di tale sistema, anche per poter apportare i miglioramenti e le innovazioni conseguenti allo sviluppo della scienza e della tecnica degli ultimi sei anni.

⁴ *A fronte dei pareri contrastanti espressi, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), sul progetto delle opere mobili alle bocche di porto, nel gennaio del 1999 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha istituito, su richiesta del proprio Ministro, un gruppo di lavoro per formulare a sua volta un giudizio rispetto ad alcune tra le principali questioni oggetto di discussione. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato chiamato a esprimere un giudizio soprattutto relativo alle questioni di propria specifica competenza, sulle quali si era comunque già positivamente espresso in più voti e nelle varie fasi della progettazione. Al termine dell'analisi, il gruppo di lavoro ha consegnato un rapporto, votato dall'Assemblea generale, in cui, tra l'altro, sono esaminati i temi dei cosiddetti “interventi diffusi”, degli apporti idrici dal bacino scolante, del sistema di previsione dei livelli di marea in laguna, della risonanza delle paratoie, delle “insulae” e delle difese locali dalle acque alte, delle interferenze delle opere mobili con la portualità, del rapporto costi/benefici delle opere mobili, dell'impatto ambientale delle opere. Le conclusioni del rapporto sono qui riportate integralmente*